Anno XXXII Venerdì 4 Novembre 1898 Conto corrente con la posta N. 263

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

TRISTI NOTE

La questione dell'emigrazione è una cosa vecchia, della quale si sono occupati sempre, più o meno largamente, pubblicisti, scienziati, e tutti i cultori appassionati e solerti dell'economia sociale.

Ciò non di meno è una cosa di costante attualità nel nostro paese, dove perennemente permane lo stridente contrasto fra i disagi economici delle moltitudini, ed il sorriso della natura che splende in tutta la sua bellezza.

Recenti disposizioni del Ministero degli affari esteri, trasmesse ai prefetti, ai sindaci, alla stampa, suggeriscono alcune dolorose considerazioni; tanto più dolorose, inquantochè se dall'olimpo ministeriale — ove ordinariamente si cerca di attenuare e impiccolire la gravità dei fatti — vengono comunicate le note, concernenti l'emigrazione, con parole di aperto risentimento, è indizio indiscutibile che è ben triste la condizione dei nostri emigrati all'estero.

Una volta era l'America, la terra delle rapide dovizie, che riceveva i fuggiti dalla patria colla speranza di una vita meno disagiata: questa terra indefinitamente ignota e lontana che, nella immaginazione illusa dei poveri partenti doveva essere abbondantemente ricca di tutti quei doni di cui era ricco il regno di Saturno.

Tutte le provincie italiane — meno le insulari — hanno dato, in quest'ultimo decennio specialmente, quale più quale meno, il loro contingente all'esodo doloroso. Chiunque non abbia visto un imbarco di emigranti sopra qualcuno dei colossali piroscafi transatlantici, nel porto di Genova, in quel delizioso lembo d'Italia che pare creato da Dio in un momento di ebbrezza voluttuosa, non potrà mai esattamente comprendere tutta l'amara desolazione che si prova nel vedere quelle sterminate schiere di lavoranti, i quali, con l'angoscia nel cuore, ascendono la nave che li trasporta, dalla terra dove son nati, a morire in paesi lontani e sconosciuti.

Ci vengono in mente alcuni versi buoni del De Amicis, che, quando non è avviluppato dalla rettorica vuota e quattrinaia, e lascia scaturire l'affetto come lo sente, graziosamente commove:

> Salgono in lunga fila umili e muti,
> E sopra i volti appar bruni e sparuti
> Umido ancora il desolato affanno
> Degli estremi saluti
> Dati ai monti che più non rivedranno.

Ma quante delusioni, quanti inutili pentimenti seguiranno a quelle sconsigliate partenze! Assai spesso caduti nelle mani di certi infami speculatori delle umane miserie, che con bugiardo eufemismo chiamansi agenti d'emigrazione, dovettero tosto avvedersi che la misera vita nel loro nido nativo era ben migliore di quella vita di iloti alla quale erano condannati.

E l'America passò quasi di moda: non tanto però che annualmente non attragga, colla sua fatale seduzione, migliaia e migliaia di illusi, che aumenteranno il numero delle vittime.

Un sintomo grave che fa seriamente pensare è l'esodo dalle isole: dalla Sardegna, per esempio, nessuno si sarebbe posto in mare per lontane regioni anche se avesse avuto la certezza di trovarvi il favore della fortuna. Quei fieri isolani sono, per atavico sentimento, attaccati alla loro isola come le ostriche allo scoglio. Ebbene, le ultime statistiche ci dicono che da un po' di tempo a questa parte, annualmente, gli indomiti figli della terra dei *nuraghi* partono a centinaia per l'America, da dove ritornano, consunti dalla disperazione e dalla fame, o dove rimangono, immane famiglia di schiavi, se non possono rifare il lungo e dispendioso viaggio.

I tempi dunque volgono assai tristi per il sognato benessere dell'America.

Il Ministero sconsiglia, salvo le più grandi garanzie, l'emigrazione a Londra delle donne, specialmente se giovani e belle: non è un bell'indizio! Indi soggiunge: « Abbiamo ripetutamente resi noti i patimenti cui vanno incontro i minorenni, che i genitori incauti o disumani affidano a speculatori, i quali li conducono a lavorare nelle vetrerie di Francia ». E più avanti ancora: « Veglino i signori sindaci, affinchè non si consumino questi reati contro ogni legge di umanità. Recenti e dolorosi fatti hanno dimostrato che i giovanetti, mal nutriti, mal vestiti, tenuti come un semplice strumento di guadagno da chi li conduce al lavoro, non possono reggere a fatiche per essi eccessive, e spesso finiscono miseramente in un letto di ospedale. »

E non è consigliabile neppure l'emigrazione in Austria, perchè attualmente a Vienna l'offerta delle braccia supera di gran lunga la richiesta di lavoratori.

E allora?

—

Ecco un punto interrogativo, davanti al quale ci fermiamo pieni di misterioso sgomento. Ci vuol altro che diramare istruzioni per impedire il vergognoso traffico di giovanetti arruolati per lavorare sotto padroni bestiali che li sottoporranno ad insopportabili fatiche.

Le autorità, o per propria solerzia o perchè ridestate dal monito ministeriale, potranno certamente togliere il deplorato abuso: ma quando saranno riuscite a salvare i minorenni e a farli rimanere presso i rispettivi genitori, che cosa ne faranno costoro? Noi non abbiamo la irrazionale fatilità di ascrivere a colpa al Governo tutte le cause di questo malessere generale.

Ma ad una buona e previdente amministrazione governativa s'impone la necessità di saggi ed efficaci provvedimenti, rinforzati dall'autorità di leggi opportune, i quali siano un rimedio salutare e duraturo contro i mali che ci travagliano: si studi — ma si studi davvero — il modo di esercitare, a vantaggio del paese, tutte le energie manuali le quali, perchè qui inoperose, vorrebbero scappare all'estero.

E sopratutto non si dia alle popolazioni, aspettanti la manna ristoratrice, la solita risposta del lungo prometter coll'attender corto: si prometta ciò che si potrà ottenere, e si matenga, e presto, la promessa.

IL RIALZO DEL CAMBIO

Intorno a questa importante questione, che purtroppo ha acquistato un carattere d'attualità, pubblichiamo le seguenti conclusioni di un articolo dell'on. Maggiorino Ferraris nella *Nuova Antologia*:

« Il continuo rialzo del cambio ed aggio deprime l'attività economica e il credito del paese. Di fronte ad esso non possiamo rimanere inerti ed incerti; è necessario agire con provvedimenti efficaci, inspirati ad un esame imparziale delle cause e dei rimedi necessari. Non provvedendo a tempo, il male potrà crescere di tanto da produrre in paese una grave crisi di credito e di lavoro.

« Noi ci troviamo dinanzi a due fenomeni ben distinti: la permanenza del cambio sfavorevole o dell'aggio dal 1890 in poi: il suo repentino rialzo in tempi recenti, cosicchè dal gennaio in qua è salito da 104.90 a 108.30 dopo avere rasentato il 110. La diminuzione degli ultimi giorni è l'effetto di un rapido rialzo della rendita italiana alla Borsa di Parigi. Occorre quindi distinguere la permanenza dell'aggio dalle sue oscillazioni.

« Il cambio sfavorevole è pur troppo la misura della sfiducia che l'estero ha verso un paese e sovr'esso influiscono necessariamente le condizioni generali della politica e dell'economia dello Stato. Ma la permanenza dell'aggio in Italia non può attribuirsi allo sbilancio dei nostri crediti e debiti verso l'estero, perchè, nelle annate normali, la bilancia monetaria internazionale è favorevole all'Italia. La permanenza del cambio contrario od aggio è dovuta essenzialmente al deprezzamento intrinseco della nostra circolazione cartacea, cagionato dalla quantità eccessiva di biglietti emessi dallo Stato e dalle Banche, e dalle condizioni difficili in cui versano il Tesoro e le Banche d'emissione che non provvedono alla estinzione della carta eccedente i bisogni del paese.

«Il rialzo recente del cambio è da attribuirsi a due ordini diversi di motivi. Vi contribuirono, da un lato, la deficienza del raccolto de' cereali nel 1897-98; le complicazioni della politica europea, come la guerra americana e l'incidente di Fashoda; i disordini del maggio in Italia; la ristrettezza monetaria di questi giorni per cui tutte le grandi Banche d'Europa si videro costrette a rialzare il saggio dello sconto. Concorsero dall'altro lato ad aggravare il cambio: il largo uso delle anticipazioni statutarie da parte del tesoro; le incertezze, circa l'indirizzo della politica finanziaria del Governo e il timore, che speriamo infondato, di nuovi debiti ed emissioni per costruzioni ferroviarie od altre spese; il saggio dello sconto di favore delle Banche di emissione ribassato fino al 3 1₁2 per cento, mentre sulla piazza di Berlino, che è il nostro principale mercato dei titoli e dei valori, la Banca ha rialzato l'interesse al 5 0₁0 per le cambiali e al 6 per le anticipazioni.

» L'anno scorso a quest'epoca, di fronte al minaccioso rialzo del prezzo del pane, noi scrivevamo in questa Rivista: « il vero rimedio di sicuro e pronto effetto consiste nella riduzione dei dazi governativi e comunali che aggravano il costo del pane. » Quest'anno, di fronte al grave rialzo del cambio, noi ripetiamo: non facciamoci illusioni: diciamo una parola chiara e sopratutto sincera. Il solo rimedio di sicuro e pronto effetto consiste nell'immediato rialzo del saggio dello sconto delle Banche di emissione. Lo sconto alto costa assai meno al paese del cambio alto.

« Ma esso non basta. Può quindi parere opportuna, anzi doverosa l'indicazione precisa dei provvedimenti necessari, secondo l'ordine loro d'urgenza:

« 1. Sospensione immediata d'ogni sconto od interesse di favore da parte degl' Istituti d'emissione per cambiali, corrispondenti o conti correnti attivi, tutti riconducendo al saggio normale del 5 per cento. Se ciò ancora non basta, rialzo graduale e deciso del saggio dello sconto, finchè dari la ristrettezza monetaria dell'Europa. In circostanze difficili la Banca d'Inghilterra si è rifiutata di dare un solo centesimo a meno del 7, del 9 e persino del 12 per cento ed ha salvato il credito del paese. Ma in Italia pur troppo nessuno si può aspettare un simile atto di dovere ed è perciò che non abbiamo la fiducia dell'estero.

« Dopo sospeso ogni sconto di favore per cambiali o corrispondenti, si potrà accordare alle Banche d'emissione la facoltà di dare rendita a riporto, purchè ad esse mai — assolutamente mai — non si consenta di prendere rendita a riporto, fino a quando il cambio sarà al disopra di cento, ossia della pari;

« 2. Annuncio immediato che sarà rinviata qualsiasi spesa facoltativa per la marina, per bonifiche, per lavori e costruzioni ferroviarie e servizi pubblici, che non sia fronteggiata dalle entrate effettive dell'anno. Preparazione di un bilancio saldamente pareggiato, sopratutto mediante quella revisione generale delle spese dello Stato che abbiamo propugnata in *Politica di lavoro* e che trova così largo consenso nell'Italia che lavora e paga. Come cittadini e come contribuenti dobbiamo essere grati all'on. Giustino Fortunato di avere con nobile coraggio affrontati errori e pregiudizi locali e difesa strenuamente la finanza nel suo recente discorso;

« 3. Concentrazione di tutte le risorse disponibili del bilancio verso l'intento graduale di sistemare il Tesoro, di convertire e consolidare i biglietti di Stato, di rafforzare le Banche di emissione in modo che possano affrettare la mobilizzazione dei loro impieghi e diminuire l'eccesso di circolazione cartacea.

« Questi provvedimenti devono essere attivamente secondati da una politica estera dignitosa, ma proporzionata alle nostre forze finanziarie: da un prudente raccoglimento a Candia e in Africa e da una cura costante degli interessi economici del paese, sopratutto coll'ordinamento del credito e con una efficace ed ardita politica agraria.

« Un indirizzo franco e deciso della finanza e dell'economia, ispirato a questi concetti, in breve tempo restituirebbe nei mercati esteri la fiducia, che si va scuotendo, nel credito e nel bilancio italiano. Cesserebbero in allora gli arbitraggi sfavorevoli di borsa e di banca, su titoli e su cambiali, che hanno tanto concorso al rialzo del cambio.

A misura che si attenuassero le presenti ristrettezze temporanee dei mercati esteri vedremmo cessare il rimpatrio dei nostri valori, salire i corsi della rendita — non in carta fittizia, ma in oro — ed affluire il capitale straniero in Italia. Da un lato si avrebbe l'aumento di lavoro e di benessere nazionale: dall'altro comincierebbe la discesa graduale del cambio malgrado le sue inevitabili oscillazioni. Il risultato finale, più o meno lento, non può essere dubbio: o l'aggio scompare, oppure si manterrà in limiti tali, che le nostre Banche di emissione potranno entro essi garantire il cambio. Ed è questa una necessità assoluta dei commerci internazionali e del progresso economico del paese.

« L'anno scorso gettammo a quest'epoca il nostro grido d'allarme: *Attenti al rincaro del pane!* Quel grido non fu ascoltato: vennero le tristi giornate del maggio. Quando si volle provvedere era troppo tardi. Quest'anno noi mandiamo il nostro grido d'allarme; *Attenti al rialzo del cambio!* Esso è peggiore del rincaro del pane. Il rialzo del cambio rincara non solo il pane, ma l'alimentazione e i consumi delle classi popolari in genere: pane, paste, petrolio, zucchero, caffè, vestiario. Ma il rialzo del cambio rincara altresì e riduce il capitale produttivo, diminuisce il fondo dei salari: cagiona quindi mancanza di lavoro e di guadagni. In tal guisa, il rialzo del cambio minaccia ed insidia per due vie diverse il benessere delle classi popolari e quindi la pubblica prosperità e tranquillità.

Da un lato diminuisce il lavoro e il salario, dall'altro rincara i prezzi dei generi necessari all'esistenza, nel momento in cui scema il reddito dei lavoratori. Se non si provvede a tempo, un maggiore rialzo del cambio può preparare al nostro paese una nuova crisi di credito, di lavoro e d'ordine, di fronte alla quale le misure tardive riescono tanto inefficaci quanto costose. »

Delinquenza grafomane

In seguito all'efferato assassinio de l'imperatrice d'Austria, l'eroe da pozzanghera, l'anarchico Lucchesi, forse avendo letto o inteso tutto ciò che di lui si diceva o si scriveva, mosso da quella sete di *reclame* che è una de le caratteristiche degli anarchici, scrisse una lettera al *Don Marzio* di Napoli; e forse ne avrebbe scritto chi sa quante e a quanti altri giornali, se gli fosse stato concesso.

In seguito ad alcuni avvenimenti briganteschi svoltisi in Sicilia e ad altri temuti o supposti, due briganti, il famigerato Gaudino ed un altro, di cui non ricordiamo il nome, scrissero una lettera, ciascuno per conto proprio, per smentire alcune dicerie ed affermare alcune verità.

L'altro, anzi — quello di cui non ricordo il nome — per essere sicuro della pubblicazione del suo parto epistolare, unì dieci lire a lo scritto.

In seguito a le dicerie ed a le supposizioni — in gran parte confermate dal fatto — di alcuni giornali relative alla relazione del Procuratore Generale della Gran Corte, intorno alla revisione del processo Dreyfus, il comandante rimosso e cavaliere della legion d'onore radiato Conte Esterhazy scrisse una lettera al procuratore, per richiamarlo... *risum teneatis?* all'osservanza della legge.

Come ognun vede, questi tre generi di delinquenti, di cui è facile dire quale è il più abietto, son tutti infetti da grafomania che nei due primi *generi* si manifesta con una certa parsimonia e con un certo senso di pudore o di cavalleria — più o meno rusticana, in quest'ultimo invece si manifesta in tutta la spudorata depravazione umanamente possibile.

Si comprende che Lucchesi, anarchico regicida, tenga a far sapere che è convinto di essere anche adesso un galantuomo.

Si comprende che il brigante Gaudino, che da parecchi lustri, benchè, come si dice, malaticcio e con un braccio, la forza pubblica non è arrivata a prenderlo, comprendo, che egli rassicuri i possidenti siciliani, e prometta perfino loro la sua protezione. Egli è il tipo del brigante siciliano, e in quest'atto di cavalleria brigantesca si rivela il fondo di un'anima forte.

Ma la spudoratezza di Esterhazy non si spiega altrimenti, se non ammettendo, cosa facile a dimostrare, che in lui non è mai esistito il senso del pudore.

La sua coscienza se mai ne ha avuta alcuna deve essere incallita omai o ricoperta da una epidermide più spessa e più dura di quella di un pachidermo.

O non sarebbe, la sua, cecità assoluta? non agirebbe egli sotto la pressione di una demenza *sui generis*?

No no! Nella sua spudoratezza è sempre troppo furbo l'ex comandante. Egli ha tutto giocato, tutto perduto; non gli resta che la guerriglia insolente e sfrontata, e si avvale di essa. D'altra parte con ragione può pensare: Se dopo tutte le più chiare, numerose, indiscutibili dimostrazioni di falso, Boisdeffre, Pellieux. Gonse ed altri sono liberi, rispettati e temuti, mentre Picquart vive in prigione e Zola in esilio, nulla impedisce che anche egli, Esterhazy, possa splendere nuova luce, sia pure di bengala.

Il consiglio dell'ordine della Legione d'Onore, che si è affrettato a sospendere ad Emilio Zola il diritto della onorificenza, ora finalmente, dopo lunga maturazione si è deciso a radiare l'ex comandante. E' una nuova porcheria, perchè in certo modo tratta questo *eroe da bordello* come ha trattato un *pubblico accusatore* de le porcherie e de le infamie militariste.

Sovrane spodestate ammalate

Un telegramma da Arco di Trento al *Roma* di Napoli annunzia, che l'exregina di Napoli, Maria Sofia di Wittelsbach Borbone, vedova di Francesco II. è sorella dell'imperatrice d'Austria, è ammalata gravemente.

Si annunzia pure che è gravemente ammalata l'ex granduchessa di Toscana, Maria Antonietta, vedova di Leopoldo II, ultimo granduca regnante.

FRANCIA E INGHILTERRA

Minaccie della stampa inglese

Londra 3. — Negli articoli di fondo sulla questione di Fashoda di tutti i giornali, compresi i più seri, echeggia ora un tono di aperta minaccia all'indirizzo della Francia. I « Times » che giorni addietro avevano fatto appello alle più belle e migliori doti nazionali del popolo francese, sollevano oggi aspre recriminazioni contro la Francia.

Il giornale constata che fino ad oggi il ministro francese degli esteri Delcassè non ha data la definitiva promessa di far sgomberare Fashoda dai francesi e termina l'articolo con le parole: « L'Inghilterra è decisa a non permettere che la Francia prenda possesso di qualsiasi punto sul Nilo ».

Il « Daily Telegraph » esprime la speranza che il consiglio di gabinetto francese che si radunerà domani si deciderà per una soluzione pacifica.

LA QUESTIONE DREYFUS

Anche l'astrologia di Dreyfus

Il *Matin* riferisce un lungo studio di un astrologo inglese sulla posizione degli astri nel momento in cui nacque Dreyfus (cioè a Molhouse, il 14 ottobre 1858, alle 5,45 del mattino), e della posizione degli astri durante l'infortunio.

Facciamo grazia della bizzarra danza di Saturno, di Marte, di Nettuno, di Giove, della perfida Luna, di Venere amorosa e della Bilancia, delle case archeologiche, descritte dall'astrologo londinese, e veniamo alla conclusione, cioè che « quantunque innocente, Dreyfus deve ancora rimanere in esilio, ma che nell'ottobre 1899, se non prima, secondo le indicazioni degli astri, egli avrà riconquistata la sua libertà. »

Continua il mistero

I giornali continuano ad occuparsi del cosidetto mistero del forte di monte Valeriano. L'*Aurore*, per esempio, narra che verso la mezzanotte di sabato scorso due vetture furono viste fermarsi davanti all'ingresso del forte. Lo stesso giornale aggiunge:

— Dalla prima vettura uscì il direttore della fortezza, il quale scambiò alcune parole colla sentinella. Risalì quindi in vettura, e i veicoli passarono senz'altra difficoltà.

Chi conducevano? Nessuno lo sa. Una cosa peraltro, possiamo assicurare, poichè tale nostra informazione è di fonte insospettabile; che le finestre delle quattro camere riserbate agli ufficiali detenuti, sono, da quella sera, illuminate ogni notte.

Precauzioni incredibili furono prese per evitare ogni indiscrezione.

Che cosa è questo mistero?

Sarà mantenuto il segreto

Parigi, 3. — Dupuy, presidente del Consiglio, e Freycinet, ministro della guerra, convennero che nessun conflitto può essere possibile tra il potere giudiziario e le autorità militari.

Il barone Reinach smentisce di avere conferito con il consigliere relatore Bard che non vide da anni.

Si afferma che relativamente alle testimonianze sull'affare Dreyfus che si raccoglieranno presenti tutti i consiglieri della Cassazioni, questi si impegnarono a mantenere il segreto.

Una spia russa

Si ha da Londra 1:

Una supposta spia russa venne arrestata ad Harwick, porto di guerra sulla costa orientale dell'Inghilterra.

L'arrestato è uomo sulla cinquantina, d'esteriore elegante, il quale già da parecchi anni si aggirava intorno alle fortificazioni del porto. Sabato l'arrestato destò il sospetto di un ufficiale, che lo udì parlare con alcuni sconosciuti in russo.

L'ufficiale comunicò i suoi sospetti al comandante della fortezza, il quale ordinò le disposizioni opportune. Ieri lo sconosciuto si avvicinò ad un soldato che stava di guardia presso un forte e tentò d'avviare con lui discorso, domandandogli dove si trovasse il magazzino delle polveri. La sentinella diede l'allarme; accorse il comandante del corpo di guardia che arrestò lo sconosciuto, il quale sottoposto ad un interrogatorio, rifiutò di indicare il proprio nome.

S. Paolo protettore dei giornalisti

A Londra si parla di fondare una lega fra giornalisti, sotto il patronato spirituale di... San Paolo. L'idea fu lanciata da un prelato, il quale disse che la società doveva associarsi alla Chiesa per guidare le nazioni sulla via della giustizia, della verità e del progresso. E' come i medici hanno per protettore San Luca, (dacchè la scienza è diventata così positiva e sperimentale, dovrebbero avere San Tommaso) i giornalisti avranno S. Paolo, che, se non fu un giornalista, fu uno dei più grandi scrittori religiosi che abbia mai esistito. Egli li assista... sulla via di Damasco!

Un treno rovesciato in Palestina

Marinai tedeschi sfracellati

Dispacci da Costantinopoli pervenuti ai giornali di Vienna recano che il treno che portava a Gerusalemme i marinai tedeschi si è rovesciato. Quattro marinai rimasero sfracellati. Molti sono feriti.

Corre voce trattarsi di delitto.

La notizia, naturalmente, merita conferma.

Cronaca Provinciale

Lontano ne la sera dei morti

Non suoni di campane a festa per l'aria cheta si elevan tripudianti: ma il pianto di una moltitudine rompe il silenzio greve sotto la cappa immensa del bigio cielo...

E il pianto a me da gli occhi giù per le gote discende.... e fuori rompe ad un tratto, dirotta, fitta, petulante la pioggia...

... Poveri morti! Non il sole arride ai vostri tumuli; nè, ne l'amplesso cui dannò il fato la vostra esistenza, dolce s'insinua il raggio, nè i teneri fiori fatti crescere dai posteri religiosi abbelliscono il sepolcro.

Ma molli di pianto reclinano il capo su l'umida terra e piangono; per tutta la vasta pianura palpita una vita morente, palpita!...

E Voi, cari estinti entro la fossa, dite: Il dolor vi preme? — ... Tacciono i muti scheletri, al mio appello tacciono... Pure rivivete con noi in questo giorno supremo d'ineffabile angoscia e con Voi favelliamo.

Oh! vite spente in sul fiorire, oh! esistenze passate, eterni rimpianti!

Ecco il tributo d'affetto nostro reverente. Chini su di Voi versiamo dal labbro amaro le preci che una santa donna, ci insegnò da bambini. Oh! se l'immensità che ci divide, solo da una zolla, fosse un istante rotta! e un accento, solo un accento movesser le fredde labbra...

Morti adorati, di questa vita nostra laggiù ne l'oblio non un'eco pallida vi giunge?...

. . . .

..... Mamma: erompono ancora nella notte alta i bronzi sacri: e l'ampie bocche metalliche a onde, a onde crescenti su le dormienti case versano il dolore...

Oh! Come un indicibile desiderio mi avvicina a Lei, mamma; come un ignoto crucio mi stringe il cuore. Ma via, cessate dal vostro ritmo lugubre, o fatali campane.... Ma elle continuano senza posa e lasciano evadere ne l'ampia oscurità le tristi note.

...... Fuor da gli avelli risorgono gli estinti e indietro rivolti, mirano, passano, ed intorno intorno viaggiano litaniando...

Ne le penombre intente de le quiete case s'odon monotoni, reiterati lamenti. Pendono i figli dal labbro materno, le dita s'intralciano ne le corone, e le preci fendono l'aria brana...

— Mamma, forse anche Lei, ne la stanza usata genuflessa a l'Altissimo innalza le preci; e gli occhi umidi forse girano lo sguardo su le figlie raccolte lamentando la mia dipartita.

..... Ancora a me parla la religione dei morti, ancora, mamma adorata, ecco: Padre nostro che sei ne cieli......

Sardo

DA GEMONA

Altra risposta al signor Brr... del « Cittadino italiano »

Ci scrivono in data 3:

Solo stamane ho letto l'articolo esilarantissimo di *Brr...* inserito nell'ancora più esilarante *Cittadino italiano* del 31 spirato ottobre.

Povero *Brr...*, questa volta hai preso una grossa cantonata; una vera cantonata da cieco.

Io, vedi, grazie a Dio, non sono, nè sarò mai maestro alle dipendenze di certi noti messeri ignorantelli e petulantelli. Sono sobrio, e quindi non faccio mai uso nè di rinfrescanti, nè di purganti. Capitomboli non ne ho fatti nè, benchè giovane, sono disposto a farne. Mi contento di qualche salto, di quei salti che tutti sogliono fare a vent'anni, evitando però i salti mortali. Questi ultimi li lascio a te, che sei acrobata e *clown* di prima forza. Hai capito?.....

Io sono un cittadino come un altro, solo m'interesso un po' del bene pubblico, ed amo i bambini, che vorrei cresciuti a Dio, alla famiglia ed alla patria; e non al Papa ed a certi temporalisti com'è tuo ardente desiderio. In conclusione sono un cittadino monarchico costituzionale che abborre di tutto cuore certi partiti riluttanti e ricalcitranti a riconoscere l'unità della nazione italiana, nonchè i novatori che vorrebbero mutare i destini non solo di questa, ma dell'umanità intiera.

T'avverto però che non ho l'intenzione di scendere a polemiche con chi manifesta a ben chiare note l'amarezza dell'animo per l'imminente pericolo che corre di perdere il tanto sgognato potere. Eccoti chi è

Toni e Vice-Toni

DA TOLMEZZO

Beneficenza

Ci scrivono in data 2:

Nella dolorosa circostanza della morte della propria Consorte signora Teresina Da Pozzo nata De Marchi, l'avv. Odorico dott. Da Pozzo elargì lire 300 alla Congregazione di Carità onde venissero distribuite ai poveri di Tolmezzo.

E la signora Romana Moro ved. De Marchi e figlio signor Lino De Marchi, elargirono lire 500 ad incremento del fondo della Pia istituzione.

La Presidenza a nome dei beneficati vivamente ringrazia.

Lodi a un impiegato che parte

Ci scrivono in data 3:

Apprendiamo con dispiacere che fra qualche giorno il bravo e simpatico giovane signor *Carli Gennaro* si allontanerà da questo Capoluogo, ove con onore disimpegnava il posto di Gerente Demaniale.

Al sullodato inviamo i nostri più fervidi auguri e fortuna, ovunque potrà ritrovarsi, per essere stato capace qui di farsi da tutti amare e stimare.

Ringraziamenti

Le famiglie De Marchi e Da Pozzo, profondamente commosse per le attestazioni d'affetto avute nella dolorosissima circostanza della perdita della loro amata *Teresina*, porgono ai parenti, amici e conoscenti tutti le più sentite grazie, chiedono scusa per le involontarie dimenticanze incorse nell'invio delle partecipazioni.

Tolmezzo, 3 novembre 1898.

Con animo profondamente commosso e riconoscente per le prove indimenticabili di interessamento durante la malattia e per le solenni onoranze funebri tributate a *Odorico Michelesio*; le sorelle di lui, Teresa e Marianna, i costoro mariti Francesco Perozzi e dottor Giuseppe Pontoni, i nipoti, ringraziano tutti i pietosi che attestarono in varie guise la nobiltà del loro cuore e il loro sincero affetto per il carissimo Estinto, così crudamente rapito all'amore dei suoi dalla inesorabile morte.

Tarcento, 3 novembre 1898.

DA PAVIA DI UDINE

Un appiccato in cimitero!

Ci scrivono in data di jeri:

Questa mattina il macellaio di Percotto Antonio Venturini d'anni 74 si recò dal custode del cimitero per avere le chiavi del medesimo. Il custode si rifiutò dapprima, ma l'altro insistette pretestando che sarebbe andato a pregare sulla tomba della propria moglie, ed allora gli consegnò le chiavi.

Poco dopo il custode si recò in cimitero dovendo regolare due tombe e quale non fu la sua sorpresa nel vedere penzolare dall'inferriata di una finestra della cella mortuaria il corpo del Venturini!

Accorse subito e tagliò la corda, ma il povero vecchio era già cadavere.

Si dice che sia stato spinto all'estrema risoluzione da dissesti finanziari e da dispiaceri di famiglia.

DA CIVIDALE

Contro i carabinieri

L'altra sera i carabinieri in perlustrazione a Gagliano stavano arrestando il pregiudicato Vincenzo Corinaigh, che si ribellò. Un carabiniere fu morsicato alle mani abbastanza gravemente, così che gli vorranno parecchi giorni per la guarigione. Il Corinaigh dovrà rispondere all'Autorità giudiziaria.

DA PORDENONE

Teatralia

Ci scrivono in data 3:

Con la commedia del Giordani « Severità e debolezza » la Compagnia Corazza iniziò questa sera al Coiazzi il corso delle sue rappresentazioni. Al suo primo apparire Enrico Corazza venne salutato da applausi calorosi che si ripeterono poi per gli altri artisti.

La Compagnia è composta di ottimi elementi degni di tutto il favore del pubblico.

Domani ve ne parlerò dettagliatamente.

Negli intervalli, l'orchestra dilettò con buoni ballabili. *Sur Tecopa*

Comprovinciale che ruba ed è arrestato a Trieste

Mercoledì mattina, a Trieste, alle 5 e tre quarti in via di Riborgo venne arrestato il fabbro Vittorio Santarossa, d'anni 19, nato in questa città, ma pertinente a Spilimbergo, individuo bandito dagli stati austriaci, perchè, poco prima, in piazza Santa Caterina aveva rubato a certo Giulio Trogasso, abitante in piazza S. Giovanni, una catena da orologio d'oro doublé del valore di f. 3.50. Perquisito, gli fu trovata la catena ch'egli aveva nascosto in uno stivaletto.

DAL CONFINE ORIENTALE

Da Gorizia

Aggressione

Morte in causa di un coniglio

Si ha in data 2:

Domenica sera, un tal Andrea Farlani veniva aggredito, in via Leoni, e ferito così gravemente che bisognò trasportarlo all'ospitale.

Certo Stefano Merviz dava la caccia ad un coniglio, in via del Bosco. Sfortuna volle che il fucile gli si scaricasse in mano. Il colpo, partendo, ferì il Merviz alla testa in modo così grave, che dopo essere stato alcuni giorni fra la vita e la morte, ora è soggiaciuto alle conseguenze della ferita.

Arresto di un disertore francese

Luigi Guglielmo Debrieu fu Giovanni già appartenente all'ordine dei trappisti, nato il 5 febbraio 1875 a Montauban, dipartimento della Garonna (Francia) disertore del VI batt. alpino, di guarnigione a Nizza, fu arrestato qui martedì, privo di mezzi di sussistenza.

Da Monfalcone

Tifo e suicidio

Si ha in data 2:

Da alcuni giorni si verificarono qui alcuni casi di tifo leggero. La commissione sanitaria, radunatasi d'urgenza, dietro consiglio del medico comunale, ordinò la chiusura di una fontana pubblica.

— Quest'oggi nella vicina frazione di Bristigna, s'impiccò ad una trave un contadino di 50 anni. Causa del suicidio si crede sia la miseria.

Da Trieste

Sciopero d'impiegati postali nel Litorale e nella Carniola

Si ha in data 2:

Nel circondario della Direzione Poste e Telegrafi di Trieste esiste un complotto, tendente allo sciopero generale dei maestri di Posta e speditori postali di questa Direzione.

Tutti sono d'accordo, essendo tutta questa casta di persone della stessa opinione, visto che suppliche e reclami a nulla valsero. Lo sciopero dovrebbe effettuarsi al 1 gennaio 1899 coi colleghi gallizianì.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Novembre 4 Ore 8 Termometro 12.6
Minima aperta notte 9.2 Barometro 754
Stato atmosferico: vario
Vento N. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 17.— Minima 10.2
Media: 13.49 Acqua caduta mm. 3

Effemeride storica

I moti del 1864

4 novembre 1864

In seguito alla comparsa delle bande garibaldine è pubblicato il giudizio statario a Sacile, Pordenone Maniago, Spilimbergo, S. Daniele, Moggio, Gemona, Tolmezzo ed Ampezzo.

Don Carlos di ritorno

Ieri col treno delle 12.55 proveniente da Gorizia arrivò alla nostra stazione ferroviaria Don Carlos di Borbone. Fece colazione al ristoratore Burghart e ripartì per Venezia col treno delle 13 20.

Cose municipali

Nella seduta ordinaria della Giunta municipale di ieri venne deliberato di accettare nelle scuole del Comune maestre tirocinanti.

La Giunta ha poi risolto un incidente avvenuto a proposito del conferimento delle grazie dotali Marangoni che nell'ultimo Consiglio comunale toccarono a Maria Marchiol ed Angela Perissutti. E ciò si venne a rilevare che quest'ultima pochi giorni prima dell'estrazione a sorte s'era già unita legalmente in matrimonio, e siccome è stata adottata la massima che il conferimento delle grazie non possa farsi che a favore di ragazze nubili, così l'estrazione di una grazia dotale e cioè quella toccata alla Perissutti verrà rinnovata nella prossima seduta del Consiglio.

Ancora non è stata fissata la data della convocazione del medesimo; frattanto venne dato alle stampe il Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1899.

Pubblicazioni per Nozze

Numerose pubblicazioni furono fatte nell'occasione delle nozze Caporiacco-Micoli Toscano.

Allo sposo diresse una lettera bellissima, in una ricca edizione della tipografia Patronato, il signor co. comm. Giovanni Gropplero di Troppenburg; alla lettera fa seguito un importante progetto di una nuova organizzazione della Provincia nel Friuli sotto il dominio austriaco, negli ultimi anni del XVIII° o nei primi del corrente secolo. Contiene alcune idee ormai inammissibili coll'odierno progresso; però offre alla Storia un cenno di quanto semplice e limitata era la pubblica amministrazione in quei tempi.

I colleghi della Direzione della Società Alpina Friulana offrirono allo sposo alcuni documenti che narrano le antiche domestiche vicende dei signori di Caporiacco con premessa una nota storica, redatta dall'eruditissimo dott. Vincenzo Joppi.

Federico Cantarutti pubblicò delle note storiche (compilatore l'instancabile Joppi) con documenti relativi ai servi di masnada in Friuli e specialmente di quelli della nobile famiglia dei signori di Caporiacco. L'aggruppamento di più famiglie di servi fu detto *Masnata* cioè gente che viveva sul *maso* o fondo da essa coltivato.

I cugini della sposa Angelo e dott. Vincenzo Favetti, pubblicano l'atto riferentesi alla pace della comunità di Tolmezzo coi quartieri della Carnia, ed il documento viene pure illustrato dal cav. Joppi.

Don Pagnacco parroco di Castions di Zoppola ricordando — con gentili ed affettuose espressioni — che il compianto arciprete Don Antonio Cicuto aveva — a suo tempo, detto l'epitalamio per le nozze dei genitori della sposa (Micoli Toscano-Marcolini) pubblica una poesia religiosa del Cicuto stesso, finora inedita, e che è bene sia stata data alle stampe.

Il dott. Joppi poi, dopo aver lavorato per gli altri, volle anche Lui pubblicare una memoria con relativi documenti sulla famiglia *Gismani* della Carnia. Il documento è tolto da copia nella collezione Frangipane.

Non manca la voce della castellana che alla sposa, rivolge l'invito di ritornarsene, collo sposo, al *natio loco*, espressione poetica che vuol indicare Castions di Zoppola.

Completano la raccolta delle pubblicazioni una lettera del dott. Favero di Castions, un sonetto

« Vispo amorin da l'ali d'oro.... »

del sig. Angelo Zas pure di Castions e una lettera di felicitazione dagli operai della Tipografia cooperativa udinese.

R.

Fiori d'arancio

Scrivono da Udine alla « Sicilia Vinicola »:

La vendemmia nella provincia del Friuli è giunta a suo termine con un prodotto di poco inferiore a quello del decorso anno.

Le provincie venete d'altronde, per quanto si mostrino abbondanti e rimunerative, hanno ed avranno sempre bisogno di ricorrere al Piemonte, al Meridionale, alla Sicilia e perfino alla lontana Grecia onde supplire alla scarsità del vino e migliorarne col taglio le qualità deficienti.

Molti dei nostri negozianti però hanno risolto facilmente il problema della locale carestia vinicola poichè, animati dai più santi sentimenti filantropici, trasportarono la cantina in granaio e là... nell'immensità del mistero, celebrano i più disparati connubi previa dispensa delle pubblicazioni matrimoniali.

La Puglia va sposa al Bacchiglione
La Sicilia al Sile
La Terra di lavoro al Brenta
La Calabria all'Adige
La Grecia al Piave

Perfino il pudibondo *Ledra* va cercando la sposa, or che la torbida e grinzosa *Roggia* non vuol più saperne di lascivi amplessi.

Allegri adunque, impenitenti bevitori e osti. Bevete il chiarello fornitovi dalla disinteressata e filantropica Società di assicurazione costituita da negozianti di vino da granaio contro i danni delle *Sbornie* e degli articoli *488 489* del vigente Codice Penale.

Per i giovani studiosi

La collana dei pregiati Manuali Hoepli si è testè arricchita di un nuovo volume: il « Formulario di matematica elementare » del Professore Marco Aurelio Rossotti.

Sono tavole sinottiche, le quali, ordinate con chiarezza e precisione in servizio delle Scuole secondarie, contengono i risultati delle teorie matematiche, inerenti all'aritmetica, all'algebra, alla geometria ed alla trigonometria. Le formule sono accompagnate da relativi teoremi, la scelta ne è stata fatta con pratica sicura dei metodi ordinari d'insegnamento, l'edizione è accurata, come è il solito delle pubblicazioni dell'Hoepli, il costo assai tenue poichè il libro costa L. 1.50. Noi quindi siamo lieti il indicare l'utile libro agli studiosi d'Italia, i quali se ne faranno certamente un comodo sicuro manuale di consultazione.

Pubblica asta di effetti impegnati

Il *Monte di Pietà* rende noto che nel giorno di Martedì 6 dicembre p. v. alle ore 10 ant. nel solito locale a pianoterra del palazzo del Monte respiciente la via Mercatovecchio, si darà principio alle pubbliche aste per la vendita degli effetti preziosi e non preziosi, impegnati presso questo pio Istituto nell'anno 1897 ed a cui si riferiscono i bollettini di color *verde*.

Tali vendite saranno continuate successivamente nei giorni di martedì di ogni settimana, purchè non festivi, fino al totale smaltimento dei pegni di detta annata, con avvertenza però che dal 1° aprile a tutto settembre gl'incanti saranno aperti alle ore 9 ant.

Proroga validità biglietti andata-ritorno

Per gli spettacoli di Treviso

In occasione dello spettacolo Teatrale e delle corse di cavalli che avranno luogo a Treviso, i biglietti d'andata-ritorno per tale località, distribuiti dal 3 al 16 andante dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli, per effettuare il viaggio di ritorno, fino all'ultimo convoglio del giorno successivo a quello della loro distribuzione, in partenza da Treviso per le rispettive destinazioni.

Le spese per il nutrimento in Europa

Secondo una statistica, gli inglesi sono coloro che spendono più per nutrirsi.

L'inglese spende in media 240 lire all'anno, il francese 235, il tedesco 210, lo spagnuolo 165, l'italiano 120 e il russo 115.

La statistica poi divide coloro che mangiano più carne e coloro che mangiano più pane.

Così l'inglese, che mangia in media 54 chili di carne all'anno, ossia due volte più del russo e quattro volte più dell'italiano, non mangia che 190 chili di pane.

Al contrario il russo mangia 317 chili di pane contro 25 chili di carne. Il tedesco mangia 280 chili di pane e 32 chili di carne. Il francese, poi che mangia una quantità enorme di pane, non lascia indietro la carne, di cui consuma 43 chili. Dunque l'Inghilterra e la Francia sono i paesi più carnivori del continente.

Domestica arrestata

Eufemia Carnielli nata Metus d'anni 61, abitante in vicolo Sutti n. 1, Teresa Zompichiatti di Francesco d'anni 32, abitante in vicolo Sutti n. 3, e Maria Colussi fu Amadio d'anni 24, abitante nella stessa casa, denunciarono all'Ufficio di P. S. di avere nella notte del 6 settembre lasciato nel cortile ad asciugare della biancheria e nel mattino di essersi accorte che mancavano alla Carnielli per lire 15, alla Zompichiatti per lire 3 ed alla Colussi per lire 2.

Fatte le relative indagini, ieri venne arrestata certa Luigia Buzzi maritata Diviso d'anni 39, domestica, abitante in via Superiore n. 57, perchè indiziata autrice di detto furto e perchè fu trovata in possesso di parte della biancheria rubata che venne sequestrata.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Ieri sera nella sede sociale ebbe luogo l'annunciata inaugurazione della Scuola di recitazione.

Per la solennità della ricorrenza e sovra tutto pel forbitissimo discorso tenuto dall'egregio prof. cav. Tito D'Aste ci limitiamo oggi a questo cenno e ci riserviamo di riparlarne domani.

—

Il prossimo trattenimento di questo fiorente Istituto avrà luogo nella seconda metà del corrente mese.

Ambulatorio Medico-chirurgico

Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto ambulatorio medico-chirurgico in Via della Posta N. 15.

Riceve tutti i giorni dalle 10 alle 12. m.

Uno che nessuno lo vuole

Il facchino Pietro Carlevaris, di Udine, stava sdraiato in via Rialto come corpo morto.

Un vigile lo fece condurre con una vettura all'officio di Pubblica Sicurezza, dove non lo vollero ricevere, perchè la ubbriachezza era troppo grave. Venne quindi condotto all'ospitale, ma fu rifiutato perchè « non ammalato. » Lo posero quindi sotto l'atrio dell'ospitale stesso.

Se il disgraziato fosse morto, di chi la responsabilità?

Ancora i famosi Bassi

Sono i due fratelli Bassi che sembra non abbiano la testa a posto. In Tribunale, entro le sale d'udienza, hanno fatto scenate, le hanno ripetute in pubblico; sono stati arrestati, processati e... assolti.

Ieri alla 1 e mezza uno dei due, di nome Ernesto, in Piazza Vittorio Emanuele ha cominciato ad alzare la voce e far gesti stravaganti. La gente, curiosa, si agglomerava, e l'ufficio dei vigili ha provveduto per consegnarlo all'ufficio di P.S., che lo farà rimpatriare.

Furto

Iernotte ignoti ladri, entrati nella casa e camera di Giuseppe Foschiani, di S. Gottardo n. 75, gli rubarono un gruzzoletto di lire 50, un vestito ed un orologio d'argento.

I ladri debbono esser assai pratici della casa e delle abitudini del Foschiani.

Personale giudiziario

Il Bollettino giudiziario reca che è concesso lo stipendio di lire 2800 con decorrenza dal 1. gennaio 1899 ai pretori di Pordenone, Tolmezzo, San Daniele, Maniago, Palmanova, Udine 1° e 2° mandamento; con decorrenza dal 1. luglio 1899 ai pretori di Spilimbergo e Cividale.

Il dott. Ballico giudice al Tribunnale di Udine è nominato vicepresidente al Tribunale di Bergamo; Dall'Oglio giudice a Domodossola è tramutato a Udine dietro sua domanda.

Il vice cancelliere aggiunto Codebò al Tribunale di Genova è nominato vice cancelliere alla Pretura di Palmanova.

Liquidazione volontaria

Il sottoscritto venuto nella determinazione di ritirarsi dal commercio, liquida il suo negozio Manifatture Sartoria sito in Via Paolo-Canciani.

Avverte quindi che sono poste in vendita tutte le sue merci e vestiti confezionati a prezzi eccezionalmente ridotti.

Udine, settembre 1898.

Libera Grassi

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

L'operetta di Offembach *I Menestrelli* incontrò il favore del pubblico per l'ottima esecuzione, e piacque molto la bella musica del maggiore fra gli operettisti.

Applaudito, come si merita, fu il ballo *Lola*.

—

Questa sera alle ore 20.30 *I Menestrelli* operetta in due atti di Offembach.

Lucifero ballo comico-fantastico in 6 quadri (nuovo per Udine) con attraenti scenari e graziosi ballabili.

SPORT

La gita ciclistica a Palmanova, delle sezioni di Trieste e Gorizia del T. C. C. I.

Da Trieste i soci partiranno in **tre squadre** e il ritrovo sarà a Sagrado domenica 6 corr. alle ore 10 all'Albergo « Vittoria », dove converranno pure i soci di Gorizia e degli altri luoghi del Friuli d'oltre Iudri.

La partenza da Sagrado seguirà alle 10.20 l'arrivo a Palmanova (via Visco) alle 11.10. Alle 12.30 all'Albergo « Bragger » avrà luogo il pranzo sociale, alle 15.30 la partenza da Palmanova.

—

Come si vede i confratelli d'oltre Iudri interverranno numerosissimi al convegno di Palmanova.

Udine, si spera, risponderà con forte numero di partecipanti al gentile invito fattoci dalla Sezione di Palmanova e si unirà ad essa affinchè ai simpatici gitanti sia fatta una accoglienza cordiale nel più ampio senso della parola.

Ci consta che fino ad ora i partecipanti sono in buon numero.

Un innocente liberato dopo 30 anni di lavori forzati

Scrivono da Fiuminimaggiore (Cagliari) alla *Nuova Sardegna* in data 28 p. p.

Ieri sera arrivò in paese certo Giovanni Pinna, dopo aver espiato trent'anni di lavori forzati. Egli era visibilmente commosso vedendosi libero, circondato, abbracciato da parenti ed amici, da molti che più non riconosceva.

Il Pinna, che ora ha 54 anni, trent'anni or sono fu condannato come colpevole di un assassinio a scopo di rapina. Una crisca di facinorosi, per salvare il vero autore del delitto, accusò il Pinna che sventuratamente gli somigli ava.

Il Pinna fu presentato al ferito morente, il quale, si può immaginare con quanta lucidità di mente, fece un cenno di capo senza aprir gli occhi; da ciò si dedusse che la vittima avesse riconosciuto il suo aggressore e le trame degli interessati fecero il resto.

Il vero autore del misfatto, se sfuggì all'espiazione di questo, riportò però una condanna alla stessa pena per un altro delitto.

Dopo 25 anni, quando più non esistevano gli autori dell'iniqua condanna, alcuni mossi a pietà del povero innocente svelarono tutto e dopo ciò, specialmente mercè l'opera del compianto Gerolamo Albinati, giunse tarda riparatrice la grazia sovrana.

Al Pinna, finalmente liberato, andò incontro ad Iglesias il figlio trentenne; egli lo aveva lasciato di quindici giorni: La moglie, che aveva lasciato puerpera al momento dell'arresto, morì di dolore dopo poche settimane dall'immensa sventura.

L'espediente di un parroco francese

In uno dei Comuni della Costa d'oro, dovevano la scorsa settimana celebrarsi le nozze di due giovani figli tra i più grossi possidenti del paese.

Il parroco, volendo dare alla cerimonia la maggiore solennità, pensò che sarebbe stato opportuno far eseguire in tale circostanza della buona musica.

La sorpresa sarebbe stata graditissima, ma egli non si sentiva in grado di sobbarcarsi alla spesa di far venire, per suo conto gli esecutori. Recatosi a Parigi, potè provvedersi d'un eccellente fonografo con tutti i pezzi necessari all'accompagnamento d'una Messa solenne, e, ritornato nel suo paesello, lo fece allestire da un abile manovratore nell'organo della Chiesa.

L'effetto fu incantevole: il fonografo diede un'esecuzione completa per la parte orchestrale e per quella corale. Non è a dire la meraviglia dei due sposi, dei loro parenti e della popolazione, che si affollò curiosa e meravigliata nel tempio. Così la festa nuziale ebbe la più solenne consacrazione, mercè una delle più geniali applicazioni dell'elettricità.

Municipio di Udine
LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
del giorno 3 novembre

Granoturco	L. 9.25 a 12.75	all'ett.
Frumento	» 18.70 a 19.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 22.— a 40.—	»

FORAGGI E COMBUSTIBILI

	senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno della alta I q.	5.25	6.25	6.25	7.25
» » bassa II »	4.—	5.—	5.—	6.—
Paglia da lettiera	2.90	3.70	3.40	4.20
Medica	4 60	6.60	—.—	—.—
Legna tagliate	1.90	2.05	—.—	—.—
» in stanga	1.70	1.80	—.—	—.—
Carbone legna I q.	6.75	7.—	—.—	—.—
» » II »	6.—	6.50	—.—	—.—

FRUTTA

Fichi	da L. 14.— a 15.—	al quin.
Pere	» 16.— a 25.—	
Pomi	» 10.— a 35.—	
Uva	» 27.— a 55.—	
Maroni	» 16.— a 20.—	
Castagne	» 7.— a 13.—	

POLLERIE

	peso vivo	
Capponi	L. 1.10 a 1.15	al chilog.
Galline	» 0.90 a 1.10	»
Polli	» 1.— a 1.10	»
Polli d'India maschi	» 0.85 a 0 90	»
» » femmine	» 0.95 a 1.—	»
Anitre novelle	» 0 80 a 0.90	»
Oche	» 0.70 a 0 80	»

BURRO, FORMAGGO E UOVA

Burro	da L. 2.00 a 2.30	al chilo
Pomi di terra nuovi	» 8.— a 8.15	al quint.
Uova	» 1.08 a 1 14	alla dozz.
Formelle di scorza al cento	L 2.— a 2.05	

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 23 — Anno VII. 1897-98 — (1 novembre).

Anna Vertua, La prima settimana di novembre — Ettore Moschino, La poesia delle tombe. (E. Butti e i suoi monumenti) — Pasquale Vasto, Una pagina della storia siciliana, (Martiri ignoti) — Wio-ta-fuo, Yang e Tsò (leggenda Cinese) — Pasquale de Luca, La flora dei morti (Versi) — F. Giacomucci, Vasto d'Abruzzo (cont. e fine) — T. Ortolani, Cimitero alpestre (Versi) — Tulio Bazzi, Nox aeterna, lux perpetua — Italo Vittorio Brusa, Apologo (Versi) — Cosimo Bertacchi, Dal Nord al Sud (cont. e fine) — Luigi Vianello, La poesia dell'Autunno — D. R. Segrè, Scoperte archeologiche, Tre re di Egitto — Aristide Polastri, Le avventure di un Torero — Diario Carraroli, Il carattere — R. Rusca, Natura e Scienza: l'Acetilene — Cosimo Giorgeri Contri, In memoriam (Versi).

—

Rassegne — Corrispondenze — Note bibliografiche — Miscellanea — Gli ultimi scomparsi — Pagina per le signorine — Consigli d'igiene — La pagina allegra — Fiori e campi — Diario degli avvenimenti, D. L. (Dal 7 al 20 ottobre 1898) — Ricreazioni scientifiche — Il bello e il buono in casa — L'arte e la moda — Dama, scacchi... Dopo il caffè — I giuochi — Tavola fuori testo.

—

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25 compresa la spedizione del dono.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

Telegrammi

Il conflitto anglo-francese

Londra, 3. Una nota ufficiosa relativa alle notizie annunzianti che la questione di Fashoda è regolata, dice: L'affare trovasi allo stesso punto, in cui era all'epoca della pubblicazione del *Libri bleu e giallo*; fino all'arrivo del supplemento del rapporto di Marchand la situazione sarà immutata.

Parigi, 3. — Il *Temps* ritiene che il Governo giudicando che la posizione della missione francese a Fashoda è insostenibile, il comandante Marchand riceverà a Cairo le istruzioni per lasciare che il comandante egiziano riprenda possesso di Fashoda.

Cairo, 3. — E' giunto qui oggi il comandante.

Londra 3. — Il *Times* e la *Saint James Gazzette* confermano la presenza degli abissini nell'Alto Nilo. Gli abissini sono comandati dai ras Volde Aghies e Tassama.

Gli armamenti

Londra 3. — Si sono prese misure a Douvres, e Grosport e a Portsmouth per la mobilizzazione delle truppe di terra e di parte dei volontari.

Il *Daily Mail* ha da Malta: Parte della squadra inglese del Mediterraneo trovantesi a Corfù ricevette l'ordine di ritornare a Malta.

Hong-Kong 3. — Vi ha una grande attività nelle sfere militari e marittime. Le navi da guerra vengono alacremente provviste di munizioni e vettovaglie. (Hong-Kong è un grande porto commerciale fortificato, appartenente all'Inghilterra, sulle coste della China.)

Gl' imperiali di Germania a Gerusalemme

Gerusalemme, 3. — Gli imperiali di Germania visitarono oggi l'ospizio di San Giovanni abitato nel 1869 dal principe Federico; indi le tombe dei Re ebrei nella località detta *Nuovo Golgota*.

Nel pomeriggio vi fu un servizio divino nella chiesa del Salvatore.

Gli imperiali di Germania hanno definitivamente rinunziato, a cagione del caldo eccessivo, a recarsi, come prima proponevansi, a Nazareth, al Monte Tabor e al Lago di Tiberiade.

Domattina alle 9 gli imperiali partiranno per Giaffa con la ferrovia. Comincia a piovere.

Uno scoppio a Tunisi

Tunisi, 3. — E' avvenuta la esplosione d'una scatola di polvere. Un indigeno rimase ucciso; un francese ed un italiano rimasero feriti.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di:

Anna Torrelazzi ved. Nimis: sigg. Francesco e Sabino Lescovic L. 2.

—

Offerte fatte alla « Società Dante Alighieri » in morte di:

Anna Torrelazzi Nimis: avv. Carlo Lupieri lire 1.

Enrico Michelesio: avv. Carlo Lupieri L. 1.

Teresina da Pozzo-de Marchi: avv. Carlo Lupieri L. 1.

—

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di:

Anna Torelazzi ved. Nimis: Paolo Gaspardis lire 1, Fabris Giuseppe fu Giuseppe 1, Tose Edoardo 1.

Odorico Michelesio: dott. Giovanni Carnelutti di Pozzuolo L. 2.

Teresina da Pozzo ved. Marchi: Paolo Gaspardis L. 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Plebani Giulia-Miutti: Luzzatto Adele L. 1.

Torrelazzi Anna Nimis: Luzzatto dott. Oscar lire 1.

Salmini Dante: Zuliani Antonio L. 1

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Torrelazzi Anna Nimis: Malignani Arturo lire 2, Camavitto Daniele 2, Pear Domenico 1, Bellavitis Francesco 1, Braida dott. Luigi 1, Seitz famiglia 1.

De Marchi Teresa da Pozzo: Ferrucci Giacomo L. 1, Braida dott. Luigi 1.

Bollettino di Borsa

Udine, 4 novembre 1898

	3 nov.	4 nov.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.70	99.85
» fine mese	99.90	99.97
detta 4 1/2 »	107.70	107.70
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	330.—	332 —
» Italiane 3 %	317 —	316.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » » 4 1/2	517.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	4?8 —	456 —
Ferrovia Udine-Pontebba	4?3 —	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	525.—	525 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	924.—	927 —
» di Udine	1?5.—	135 —
» Popolare Friulana	135.—	1?5 —
» Cooperativa Udinese	33.—	33 —
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	2 2.—	200.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65 —
» ferrovie Meridionali	730.—	730 —
» » Mediterranee	531 —	532.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	108.90	108.75
Germania »	134 85	134.60
Londra	27.58	27 58
Austria-Banconote	228 25	2 28 25
Corone in oro	114.—	114 —
Napoleoni	21.74	21.73
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.77	91 95
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 4 novembre **109.10**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi	Partenze		Bartenze	Arriv	
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.05
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04
Udine a Pordenone			**Pordenone a Udine**		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.15	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18 40	19.25	O.	17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	A.	8.10	8.47
A.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21 25
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	12.—	12.30	M.	14.15	14.45
M.	17.10	17.38	M.	17.56	18.23
M (*)	22.05	22.33	M (*)	22.43	23.12

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	14.55	17.16	M.	14.39	17.03
M.	18.29	20.32	M.	20.10	21 59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	M.	6.20	8.50
O.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	16.15	19.45	M.	17.35	19.25
O.	21.05	23.40	M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			**da S. Daniele a Udine**		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti